CORAGGIOSA MA SFORTUNATA PROVA DEI VIOLA A PADOVA (3-2)

Priva di cinque titolari la Fiorentina si batte con cuore e cede di misura

Hanno segnato Virgili, Brighenti, Hamrin, Moro (rigore) e Scagnellato (autorete) - I patavini non hanno soddisfatto e contro i viola al completo probabilmente non avrebbero vinto

PADOVA-FIORENTINA 3-2 — Nella vivace e combattuta partita dell'Appiani Toros che sostituiva il «militare» Sarti a guardia della rete viola è stato impegnato severamente ma se l'è cavata sempre bene. Ecco appunto TOROS intervenire su HAMRIN mentre BOSCOLO tentava pure di intervenire (Telefoto all'«Unità»)

PADOVA: Pin, Blason, Scagnellato, Pison, Azzini, Moro, Hamrin; Rosa, Brighenti, Mari, Boscolo.

FIORENTINA: Toros, Magnini, Orzan, Carpanesi, Biagi, Segato, Julinho, Lojacono, Virgili, Montuori, Bizzarri.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

MARCATORI: Nel primo tempo al 14' Virgili; al 45' Brighenti; nella ripresa al 12' Hamrin; al 20' Moro su rigore; al 36' Scagnellato (autorete).

(Dal nostro inviato speciale)

PADOVA, 19. — Le previsioni della vigilia si sono avverate; la Fiorentina, una Fiorentina messa su alla meglio ha dovuto alzare bandiera bianca contro il Padova rivelazione di Rocco. Il risultato di misura (3-2) da come sono andate le cose in campo, può essere considerato un verdetto onesto.

Il Padova è riuscito a rimettere in sesto la partita che fino al 44' del primo tempo stava perdendo. Infatti, gli uomini di Bernardini, nella prima parte di questa combattuta partita, erano riusciti con un gioco intelligente a mettere nel sacco gli avversari. I viola al via si erano organizzati, avevano conquistato la metà campo, non permettendo agli uomini di Rocco nessuna mossa.

Il frutto di questa organizzazione è arrivato al 14', quando Virgili imbeccato da Montuori ha messo a segno il primo goal. Il Padova credendo di trovare una Fiorentina alle corde ha barcollato mentre i viola hanno tentato ancora di raddoppiare. Ma quando mancavano 20 secondi alla fine del primo tempo Brighenti ha segnato il pareggio.

Gli effetti di questa rimonta si sono visti nella ripresa. Magnini, Toros e Orzan hanno iniziato a «bucare» palle su palle mentre i padroni di casa sorretti dal pubblico si sono scatenati. E in effetti erano proprio le due ali Hamrim e Boscolo, cioè i diretti avversari dei terzini viola a portare lo scompiglio in area fiorentina. Al 12' su errori di Magnini, Biagi, Orzan e Toros, Hamrim segnava la seconda volta.

Ormai non c'era più niente da fare: la difesa viola ballava, tanto che Orzan in piena area fermava un pallone con le mani. Rigore realizzato: ko per i viola? No, mancavano ancora 25'. A 10' dalla fine Scagnellato nel tentativo di respingere un pallone di Virgili lo ha mandato in rete: 3 a 2. Questa manna di Dio per i fiorentini ha il potere di scuoterli, di far loro ritrovare una certa fiducia. Montuori, Virgili, Segato, Julinho, Carpanesi, Lojacono e Bizzarri, partono come razzi, formano una cintura attorno all'area del Padova e iniziano il martellamento.

Ma purtroppo, i tiri o terminano nelle braccia di Pin o sulle gambe dei difensori bianco-crociati.

Comunque, va detto che se oggi qui all'Appiani invece di esserci una Fiorentina mal ridotta ci fosse stata la vera Fiorentina, la vittoria non le sarebbe sfuggita. Le assenze forzate di Sarti, di Robotti, Cervato, Chiappella e Gratton hanno inciso sul rendimento del complesso viola.

Dei giocatori in maglia viola Carpanesi è stato il migliore. Lojacono ha cercato di imitare Gratton, ma c'è riuscito in parte; Julinho nella ripresa è scaduto, mentre Virgili marcato da due avversari ha fatto quello che ha potuto e alla fine ha mandato diverse palle in tribuna. Montuori e Segato hanno denunciato una certa stanchezza. Magnini e Orzan, dopo un primo tempo onesto, sono calati. Bizzarri e Biagi hanno denunciato le loro scarse condizioni di forma.

* * *

La Fiorentina vince il campo ed il Padova batte la prima palla. Non è passato che un minuto quando Orzan si salva in calcio d'angolo. Sul tiro dalla bandierina calciato da Rosa, Hamrim, solo a due metri da Toros, manda alle stelle.

La Fiorentina attacca: Mari, con il numero 10 sulle spalle, si porta su Lojacono; Moro col numero 6 su Virgili ed il centro mediano Azzini diventa «battitore libero».

Al 14' la Fiorentina va in vantaggio: Magnini avanza e dà a Julinho. Il sud-americano viene caricato da Scagnellato; ma, nel cadere, serve Montuori. «Miguel», palla al piede, corre a fil di fallo e, giunto alla bandierina, spedisce la sfera al centro. Virgili è pronto a tirare. Pin respinge alla meglio, ma Virgili riprende e segna.

Il Padova accusa il colpo, mentre i «viola» dettano legge.

Capovolgimento di fronte; Carpanesi allunga a Montuori e da questi la palla è a Virgili: Pin si tuffa e salva.

A venti secondi dalla fine del primo tempo, Lojacono al centro campo tenta di lanciare la palla a Bizzarri. Mari intercetta di testa e serve Hamrim. Lo svedese avanza e ripresa la palla a Mari serve Rosa all'estrema destra. La mezz'ala crossa il pallone al centro campo, mentre Brighenti è scattato; il colpo di testa del centro avanti manda il pallone in rete: 1 a 1.

Questo è un goal beffa. Nella ripresa i viola riprendono a premere ed al 3' ottengono il loro primo calcio d'angolo. Al 4' Blason blocca Virgili ed Orlandini concede un tiro di punizione per la Fiorentina. Il calcio di Lojacono manda la palla alle stelle.

Al 12' la seconda rete del Padova; Carpanesi commette un fallo su Mari. La mezz'ala passa la palla a Rosa e da questi la sfera arriva a Boscolo all'estrema sinistra. Tiro debole dell'ala e palla che rotola davanti alla porta Fiorentina. Toros si scontra con Magnini, Biagi ed Orzan tentano di respingere; ma Hamrim, il più intelligente di tutti, con la punta del piede spedisce in porta. Due a uno. Al 18' scontro a calci fra Lojacono e Pison che l'arbitro lascia correre. Un minuto dopo terzo goal patavino: su calcio d'angolo battuto da Rosa Orzan in piena area viola blocca con le mani: rigore! Avanza Moro e Toros è spacciato.

I fiorentini reagiscono ed al 22' ottengono un calcio di punizione su fallo di mano del vecchio Blason. Il tiro di Montuori viene deviato da Pin. Al 25' Hamrim fugge fra Orzan, Segato e Bagi. Magnini lo affronta e respinge. La palla carambola e ritorna in area; Boscolo, spalle alla porta, rovescia con violenza in rete: Toros, con il petto, devia in calcio d'angolo.

Al 36', l'auto-goal del Padova; Montuori lancia a Virgili. Pecos Bill senza esitare tira in rete; ma Scagnellato nel tentativo di deviare mette in porta. Pin era già uscito dai pali andando incontro alla palla.

Sul 3 a 2 i viola premono l'acceleratore, ma sarà cosa vana. Al 38' qualcuno in piena area di rigore del Padova devia con un braccio un tiro di Montuori. E' rigore? Orlandini fa cenno di proseguire. Un minuto dopo Azzini commette un fallo su Virgili. Il tiro di Lojacono sarà senza effetti. Al 40' Toros para una stangata di Hamrim. Al 42' Carpanesi avanza e crossa al centro: Julinho salta e devia in rete. La palla però, supera il palo di sinistra e termina sul fondo.

A due minuti dalla fine ennesima punizione di Blason su Bizzarri. Lojacono calcia la palla al centro della porta padovana: nuovo salto di Julinho e palla verso Virgili che tenta la mezza rovesciata. La palla si perde sul fondo. Niente da fare.

LORIS CIULLINI

Udinese-Alessandria 2-0

UDINESE: Romano; De Giovanni, Valenti; Sassi, Cardarelli, Sentimenti V; Pentrelli, Pantaleoni, Bettini, Lindskog, Fontanesi.

ALESSANDRIA: Nobili; Giacomazzi, Traverso; Snidero, Pedroni, Girardo; Natteri, Manenti, Tagnin, Vitali, Castaldo.

ARBITRO: Marchetti di Milano.

RETI: Nel primo tempo Bettini al 4', Pentrelli al 22'.

UDINE, 19. — L'Udinese ha glostrato sufficientemente bene, senza peraltro mostrare quella lucidità di manovra di altre volte. Gli ospiti sono apparsi privi di una vera e propria impostazione tattica e senza una ben delineata manovra. L'uomo che forse tra i grigi alessandrini si è maggiormente distinto è stato Tagnin che con funzioni di centrattacco arretrato ha cercato fino all'inverosimile di dare un volto alla squadra. I bianconeri, che alla distanza di oltre un anno schieravano Romano a guardia della rete, sono passati in vantaggio quasi improvvisamente al 4' quando Bettini ricevuto un passaggio da Lindskog all'altezza dell'area di rigore si voltava tirando a rete in maniera irresistibile. Il portiere alessandrino si gettava in anticipo sulla palla che lo scavalcava e finiva in rete. Dopo due occasioni mancate da Fontanesi, la stessa ala sinistra al 21' creava le premesse per la seconda rete. Fuggito con palla al piede fino alla linea di fondo, traversava rasoterra: Bettini e Pantaleoni mancavano l'entrata ma Pentrelli non falliva il bersaglio infilando l'angolo sinistro.

NAPOLI-LANEROSSI 3-1 — E' bastato un Vinicio in giornata di grazia al Napoli per battere i vicentini. Vinicio infatti ha segnato tutti e tre i goal azzurri. Nella telefoto: il portiere vicentino battuto per la seconda volta dall'attaccante napoletano

VITTORIOSO IL NAPOLI ANCHE SE IN CATTIVA GIORNATA

Irresistibile Vinicio realizza ben tre reti ed il Lanerossi crolla al Vomero (3-1)

I vicentini segnano con David su rigore per un inutile fallo del "solito,, Comaschi

LANEROSSI: Bazzoni, Giarolli, Cappucci; De Marchi, Lancioni, Dell'Innocenti; Aronsson, David, Antoniotti, Campana, Savoini.

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Greco II; Morin, Betello, Posio; Brugola, Beltrandi, Vinicio, Pesaola, Novelli.

Arbitro: Moriconi di Roma.

Marcatori: Nel primo tempo: al 15' Vinicio; nella ripresa al 17' David su calcio di rigore, al 20' ed al 43' Vinicio.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 19. — *Alla fine del primo tempo, il Napoli rientrava negli spogliatoi con l'esiguo vantaggio di una rete. Aveva segnato Vinicio dopo appena quindici minuti di gioco, su calcio di punizione, e tuttavia la sua prova era stata così desolante che si udì persino qualche fischio prima che scomparisse nel sottopassaggio.*

Grandi applausi invece andavano all'indirizzo di Posio. Ed erano applausi meritati, perchè in quei quindici minuti iniziali di gioco vivacissimo degli azzurri Posio era stato gigantesco, tanto da dare l'impressione che esclusivamente sotto la sua poderosa spinta la squadra stesse girando a quel ritmo. La partita di Posio forse era un tantino polemica. Dall'altra parte c'era David, il giocatore per il quale si erano spese molte parole dopo la sua esclusione dalla Nazionale. Posio voleva mostrare che non era inferiore a David. E ci riuscì, ora fronteggiandolo con decisione, ora superandolo in abilità, alla fine travolgendolo per aver saputo conservare quella calma che David più non aveva correndo addirittura il rischio di finire fuori campo anzi tempo per decisione arbitrale.

Saltato il sistema nervoso di David, che del Lanerossi è un po' l'anima e l'organizzatore, i vicentini che già avevano mostrato limiti notevolissimi, non riuscirono più ad organizzarsi e finirono per giocare su un livello di mediocrità sconcertante.

La loro sconfitta ha molte attenuanti, bisogna dirlo, perchè mancavano di molti titolari, ed alla fine è venuto a mancare anche Fusato sconvolgendo totalmente i piani di Lerici.

In questa fase tuttavia il Lanerossi fu fortunato. Una volta, infatti, avvilito e fermato David dallo spettacoloso Posio, la intera squadra era sembrata disorganizzata. Aveva già subito una rete provocata da un fallo su Brugola ai limiti dell'area. Il tiro di Vinicio perforò la barriera e Bazzoni si lasciò sfuggire il pallone dalle mani, nè fu lesto a riprenderlo, talchè Pesaola potette dargli il colpo di grazia quando però aveva già varcato la linea.

Un mezzo infortunio, al quale i vicentini non seppero reagire. Non potevano. Si aspettava invece che da un momento all'altro gli azzurri imponessero la loro superiorità schiacciando l'avversario. La fortuna del Lanerossi fu appunto questa: nella squadra del Napoli l'unico che ancora continuava a marciare con un ritmo sostenuto era Posio. Gli altri cominciarono a pasticciare.

La ripresa ebbe inizio. Novelli sgattaiolò e si presentò solo dinanzi a Bazzoni, ma gli tirò storditamente contro. Poco dopo Brugola raccolse di testa un centro di Comaschi e girò a rete, ma Bazzoni fu pronto a raccogliere anche se dette l'impressione di averlo fatto al di là della linea. Vinicio continuava a deludere, e quando al 17' il Lanerossi — leggermente migliorato in questa fase — pareggiò, la folla temette il peggio. Il pareggio avvenne su calcio di rigore, un rigore di cui forse non ci sarebbe stato neanche bisogno. Fu Greco — opaco abbastanza oggi — a rifugiarsi senza motivo in calcio d'angolo. I vicentini lo batterono all'inglese, passandosi corto la palla. Fu Aronsson a tirare appena ricevuta la palla, ma Bugatti respinse e Campana tentò la girata a rete col portiere fuori dai pali. Sembrò a tutti che la palla fosse già entrata nella rete incustodita quando Comaschi le assestò una gran manata ricacciandola fuori. Moriconi fu per il calcio di rigore e David si vendicò staffilando deciso quasi all'incrocio dei pali.

Sarebbe il Napoli riuscito a sbloccare il risultato con un Vinicio in quelle condizioni? La risposta la poteva dare solo Vinicio. E la dette infatti appena tre minuti dopo, facendo appello a tutte le risorse della sua inesauribile classe: partì da metà campo, rinse un paio di dribblings, resistette ad un tentativo di sgambetto trascinandosi la palla fino nell'area di rigore, resse alla stretta di due avversari che lo chiusero in sandwich e rese vano il tuffo di Bazzoni con un tiro angolatissimo, talchè il pallone rimbalzò sulla base di un palo prima di infilarsi. Un gioiello.

Solo allora fu possibile comprendere che Vinicio sta da tempo combattendo una battaglia anzitutto con se stesso per ritrovare la sua forma migliore, ed il suo avvilimento lo induce spesso a rinunziare facendolo apparire svogliato. L'azione della rete sembrò rinfrancarlo e spesso si rivide il Vinicio puntiglioso e pericoloso che tutti conoscono. Il Lanerossi tuttavia non cedette. Era venuto fuori Vinicio, ma il Napoli come squadra non aveva subito alcun miglioramento. Vedemmo spesso Amadei impartire disposizioni a Posio ed a Morin. Vedemmo Beltrandi tornare dietro ad aiutare la difesa. Bugatti può un colpo di testa del lunghissimo De Marchi, ma poi si rifece luce Vinicio e Bazzoni ebbe modo di riscattare qualche precedente incertezza. Su punizione dal limite per atterramento di Pesaola, infatti, il brasiliano volle ritentare il colpo del primo tempo, ma stavolta la barriera respinse e Vinicio, riavuta la palla, piazzò una botta micidiale che Bazzoni fu davvero bravo a neutralizzare in tuffo.

Un minuto dopo Vinicio girò al volo un altro magnifico pallone, ed ancora Bazzoni lo inchiodò a terra in tuffo con una mano sola. Poi il Lanerossi ebbe un periodo favorevole e sciupò palloni preziosissimi. Cominciò Savoini, lo imitarono a ripetizione Campana ed Aronsson.

Insomma col vantaggio di una sola rete il Napoli non era tranquillo. Si giunse al 43'. Vinicio ebbe una palla da Pesaola. Che dirvi! Letteralmente seminò per la strada tre avversari che gli stavano d'intorno, perdendo e recuperando la palla un paio di volte. Quando finalmente li ebbe tutti staccati, buttette per la terza volta il povero Bazzoni. E così la peggiore partita giocata dal Napoli al Vomero si è conclusa con un trionfo.

MICHELE MURO

SECONDA SCONFITTA INTERNA DEI NEROAZZURRI DI CARVER

L'Inter battuta a S. Siro dal Bologna (2-0)

I due goal sono stati segnati da Maschio, uno per tempo - La squadra emiliana si è dimostrata ben registrata in ogni reparto - Il pubblico è tornato a fischiare gli interisti

INTER: Matteucci; Fongaro, Vincenzi; Invernizzi, Tagliavini, Dorigo; Tinazzi, Massei, Angelillo, Masiero, Skoglund.

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato; Bodi, Mialich, Pilmark; Gasperi, Maschio, Bonafin, Randon, Pascutti.

ARBITRO: Rigato di Mestre.

RETI: al 13' del primo tempo Maschio e al 43' della ripresa Maschio.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 19. — Sostenendo l'opportunità di trasmettere per televisione gli incontri sione, il presidente Ottorino Barassi tempo fa disse che per mezzo del video enormi folle di sportivi sarebbero state attratte verso il gioco del calcio. Amrando gli spettacoli offerti da giocatori, i quali, teoricamente, dovrebbero essere i migliori di Italia, i giovani avrebbero sentito il vivo desiderio di abbracciare la carriera calcistica. Per fortuna, tra la Federcalcio e la radiotelevisione non si giunse all'accordo, e perciò, per gli sportivi distanti dai grandi centri, gli assi della pedata rimangono avvolti nell'alone della leggenda creato dalla lontananza e dalle cronache addomesticate di certi giornalisti accomodanti.

Gli sportivi delle città, invece, si stanno stancando rapidamente e già a metà campionato gli stadi sono semivuoti, come San Siro durante l'incontro Inter-Bologna. Eppure questa partita l'avrebbero dovuta vedere centinaia di migliaia di spettatori. Forse non tutti avrebbero resistito alla fine, molti avrebbero pregato il barista di girare la chiavetta del televisore e si sarebbero messi a giocare a scopone, ma chi avesse stoicamente bevuto il calice sino al fondo, avrebbe assistito a una esauriente lezione sugli errori che le squadre commettono nel corso delle partite. L'incontro Inter-Bologna è stato la brutta copia, la bruttissima copia, dell'incontro Nord Irlanda-Italia. L'Italia era rappresentata dall'Inter.

L'Inter aveva allontanato dalla squadra i giocatori lenti e molli. Sette titolari erano stati retrocessi tra le riserve. I giovani avevano vinto due partite in trasferta e avevano perduto in casa con il Napoli. Sui giornali i sostenitori del catenaccio avevano criticato il nuovo undici che sviluppava trame ariose e non si difendeva con il battitore libero. I tecnici dell'Inter, impressionati dall'ultimo risultato e dalla campagna della stampa, son ritornati sui propri passi e hanno ripolverato i reumatici senatori. Abbiamo rivisto — poveri noi — Massei, l'oriundo che dicono incontrastato il primato della fiacca. Attorno a lui trottavano gli sfiatati Masiero, Invernizzi, Angelillo. Chi va con lo zoppo impara a zoppicare e Angelillo, che quando è arrivato dall'Argentina era asciutto mobile e intraprendente, è aumentato di peso e dimostra di avere una grande antipatia per la vita movimentata. Angelillo ha scoperto di avere una forte inclinazione per la contemplazione. Ha preso per modello l'amico Massei e lo imita.

Aggiungete alla inefficienza di Massei e di Angelillo la mania di trattenere la palla di Skoglund, il quale sarebbe felice se potesse giocare in un metro quadrato, aggiungete l'incapacità di riflettere di Tinazzi, che non sa mai a chi deve passare la palla, aggiungete la sconcertante mediocrità di Masiero e avrete un quadro preciso e benevolo dei quinietto attaccante (attaccante: si fa per dire) interista. Così la retroguardia è rimasta sola a battersi contro i bolognesi.

Il Bologna non ha giocato in maniera eccezionale, tutt'altro, ma, perlomeno, si è impegnato, con energia. Tutti quanti, tranne Bonafin, hanno bagnato onestamente di sudore la loro casacca. I cinque difenhori: Rota, Pavinato, Bodi, Mialich, Pilmark, che non sono stati infaticiditi dall'attacco interista, hanno aiutato validamente la prima linea, dove l'ottimo Maschio e il volonteroso Randon manovravano a rete. Gasperi, Pascutti e Bonafin hanno sprecato o interrotto le azioni impostate dagli amici e di rado hanno saputo rendersi utili.

Inoltre va detto che il giovane centromediano Tagliavini ha disputato una bella partita, controllando con calma e sicurezza gli attaccanti avversari. Anche Fongaro, Dorigo e Invernizzi, tutto sommato, non hanno demeritato. Vincenzi risentiva le fatiche sostenute al Windson Park e per fermare gli avversari caricava scorrettamente, scaraventandoli a terra con violente spallate. In tutto l'incontro non abbiamo avuto il piacere di poter gustare un'azione condotta con un briciolo di buon senso e di abilità.

L'Inter avanza manovrando per linee orizzontali, Massei e Angelillo arrivano in ritardo su di un allungo di Invernizzi e sciupano una bella occasione per portare in vantaggio la propria squadra. Il Bologna reagisce ordinatamente e l'attacco guidato da Maschio il 15' si presenta davanti alla porta di Matteucci. La palla colpita dal sudamericano esce sul fondo, sfiorando il palo. Il Bologna attira nella propria metà campo i nerazzurri e poi scatta d'improvviso verso la rete. Pilmark, che spazza con la consueta alacrità la metà campo, si prende l'incarico di organizzare il gioco anche per il quintetto di attacco. Bonafin ha un capogiro e rimane per due minuti fuori dal prato. Al 17' il Bologna ottiene un calcio d'angolo. Randon tira la punizione. La palla fila parallela alla linea di fondo, giunge tra i piedi di Maschio che si trova vicino al palo affiancato da tre avversari. Il sudamericano devia la sfera in porta con la parte esterna del piede e Fongaro tenta invano di respingerla. Gol.

L'Inter perde le staffe e il Bologna assedia la porta. Al 26' Bonafin fugge, entra in area, e da una decina di metri mette a lato. Al 37', su passaggio di Randon, Pascutti colpisce la traversa, riprende Bonafin che segna, ma l'arbitro non concede la rete per presunto fuori gioco di Bonafin. La decisione dell'arbitro è discutibile vi erano otto giocatori aggruppati davanti al portiere, a due passi dalla linea bianca. Rigato, che non ha visto innumerevoli scorrettebbe e certi falli colossali, questa volta, chissà come, ha scoperto un fuorigioco invisibile a tutti.

Nella ripresa l'Inter attacca disordinatamente e per dieci minuti il Bologna traballa sotto i colpi. Ma non preoccupatevi, ci sono Angelillo, Masiero, Massei e Tinazzi a sciupare le palle. Non succede assolutamente nulla di grave.

Verso il trentesimo, il Bologna riprende l'iniziativa e al 33' Matteucci para un forte tiro di Pascutti deviando la palla in calcio d'angolo con un piede. Al 43' Skoglund impazzisce e bersaglia Santarelli da venti metri. Il portiere respinge a stento la diritta stoccata dello svedese. Al 44' Maschio, ricevuta la palla da Bonafin scarta Dorigo e altri due difensori e mette in rete da pochi passi con un perfetto tocco di destro.

MARTIN

I cannonieri

16 RETI: Charles; **14:** Vinicio; **12:** Hamrin; **11:** Firmani; **9:** Bean, Lindskog; **8:** Da Costa, Di Giacomo, Sivori; **7:** Lojacono, Pivatelli; **6:** Campana, Montuori; **5:** Del Vecchio, Angelillo, Armano, Bettini, Boniperti, Maschio.

UN PUNTO PREZIOSO PER I ROSSOBLU (1-1)

Bloccato Schiaffino pareggia il Genoa

Hanno segnato le reti Frignani e Grillo

GENOA: Franci; Becattini, Monardi; De Angelis, Carlini, Delfino; Frignani, Abbadie, Dalmonte, Robotti, Barsion.

MILAN: Buffon; Beraldo, Zagatti; Fontana, Maldini, Bergamaschi; Bean, Liedholm, Schiaffino, Grillo, Cucchiaroni.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

RETI: Frignani al 33' del primo tempo; nella ripresa Grillo al 3'.

NOTE: Giornata grigia, campo soffice, temperatura mite. Spettatori 25 mila circa.

GENOVA, 19. - Il Genoa partito alla garibaldina non è riuscito nei primi 45' di gioco ad assicurarsi un vantaggio tale da porlo al sicuro da sorprese finali. Un solo punto di scarto con i campioni del Milan era troppo poco per i rosso-blu, che sono stati facilmente raggiunti nei primi minuti della ripresa, e, buon per loro che sul finale Grillo e Schiaffino abbiano mancato all'appuntamento in area su precisi centri di Bean e Cucchiaroni.

Prima della rete realizzata da Frignani al 33' del primo tempo, il Genoa ne ha mancate altre due, ma un tiro di Barison lambiva il palo ed uno di Dal Monte era fortunosamente respinto da Buffon di piede.

Nel secondo tempo già al 1' Grillo colpiva la traversa e due minuti dopo lo stesso giocatore, su servizio di Bean, otteneva il pareggio infilando la porta di Franci disperatamente proteso in un vano tuffo.

Raggiunto il pareggio è sembrato che il Milan, approfittando di uno sbandamento del Genoa, potesse passare, ma la difesa rosso-blu, imperniata su un magnifico Delfino, che è riuscito sempre a neutralizzare Schiaffino ha fatto buona guardia. La traversa di Grillo è stata bilanciata al 33' da uno «spigolo» colpito da Dal Monte a portiere battuto.

Pertanto, tirando le somme, il risultato di pareggio sembra equo. Ad una manovra assai spesso complicata a metà campo del Milan ha fatto riscontro un gioco più incisivo del Genoa specie nella prima parte della gara. Oltre a Delfino si sono distinti tra i rosso-blu Frignani, Carlini e Franci, in campo rosso-nero Grillo, Bergamaschi e il regista Liedholm.

Torino-Sampdoria 4-3

TORINO: Rigamonti; Grava, Bertoloni; Bearzot, Ganzer, Fogli; Armano, Bonifaci, Arce, Ricagni, Tacchi.

SAMPDORIA: Bardelli, Farina, Sarti; Martini, Bernasconi, Vicini; Conti, Ocwirk, Firmani, Recagno, Tortul.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

RETI: Nel primo tempo al 15' Ricagni, al 33' Ocwirk e al 41' Firmani; Nella ripresa al 9' Armano, al 32' Ricagni e al 45' Tortul su rigore.

TORINO, 9. — In una partita vivacissima ma cavalleresca il Torino ha vinto meritatamente risalendo lo svantaggio di una rete, anche se al suo attivo ve n'è tra le altre una segnata in nettissimo fuorigioco, quando le squadre erano ancora in parità, e che l'arbitro ha convalidato nonostante le proteste dei blu-cerchiati, rinnovate sei minuti più tardi quando Arce ha segnato ancora per il Torino e i sampdoriani hanno ravvisato ancora un fuorigioco.

In questa occasione Sarti, per aver calciato lontano il pallone, è stato espulso dall'arbitro. Proprio all'ultimo minuto il direttore di gara, forse per rimediare alla prima svista, ha concesso alla Sampdoria un calcio di rigore per un fallo non del tutto convincente di Ganzer su Conti, ed il distacco fra le due squadre è divenuto così minimo, ma ha rispecchiato chiaramente l'andamento della partita.

SERIE A

I risultati

- Atalanta-Spal 0-0;
- Genoa-Milan 1-1;
- Bologna-* Inter 2-0;
- Napoli-Lanerossi 3-1;
- Padova-Fiorentina 3-2;
- Roma-Juventus 4-1;
- Torino-Sampdoria 4-3;
- Udinese-Alessandria 2-0;
- Verona-Lazio 1-0;

La classifica

Juve	17	12	1	4	35	24	25
Napoli	17	10	3	4	37	21	23
Padova	17	9	5	3	28	18	23
Fiorent.	17	8	5	4	29	20	21
Roma	17	6	8	3	24	17	20
Laner.	17	7	4	6	23	19	18
Verona	17	7	4	6	23	25	18
Alessan.	17	6	5	6	20	18	17
Bologna	17	6	5	6	24	24	17
Torino	17	5	6	6	19	21	16
Inter	17	6	4	7	13	15	16
Milan	17	3	9	5	26	21	15
Samp.	17	3	8	6	24	30	14
Lazio	17	4	6	7	21	32	14
Spal	17	4	6	7	16	28	14
Udinese	17	4	5	8	27	30	13
Genoa	17	2	7	8	21	31	11
Atalanta	17	2	7	8	12	29	11

SERIE B

I risultati

- Catania-Marzotto 2-1;
- Como-Messina 2-0;

Brescia-* Lecco 4-0;

- Modena-Bari 3-2;
- Prato-Novara 3-3;

Venezia-* Sambenedettese 1-0;

- Simmenthal-Cagliari 1-0;
- Taranto-Palermo 1-1;
- Triestina-Parma 4-1;

La classifica

Trestina	17	9	5	3	33	14	23
Venezia	17	9	5	3	19	12	23
Brescia	17	9	4	4	31	15	22
Como	17	8	4	5	16	10	20
Bari	16	7	5	4	21	15	19
Palermo	17	6	7	4	16	13	19
Modena	17	6	7	4	23	20	19
Simmen.	16	7	4	5	16	13	18
Marzotto	17	9	0	8	25	22	18
Prato	17	7	4	6	18	22	18
Taranto	17	6	4	7	12	14	16
Messina	17	4	7	6	11	17	15
Catania	17	4	6	7	13	18	14
Sanben.	17	3	7	7	11	17	13
Lecco	17	3	7	7	9	20	13
Novara	17	2	8	7	17	22	12
Cagliari	17	4	4	9	13	25	12
Parma	17	2	6	9	13	27	10

SERIE C

I risultati

- Biellese-Fedit 1-1;
- Carbosarda-Cremonese 3-0;
- Legnano-Reggina 5-1;
- Mestrina-Catanzaro 3-0;
- Pro Patria-Reggiana 0-0;
- Pro Vercelli-Siena 0-0;
- Salernitana-Sanremese 1-2; (Sosp. al 42' della ripresa)
- Siracusa-Ravenna 1-1;
- Vigevano-Livorno 1-0;

La classifica

Carbos.	17	8	4	5	25	18	20
Siena	17	6	8	3	24	19	20
P. Verc.	16	7	5	4	15	8	19
Vigev.	17	7	5	4	25	19	19
P. Patria	17	7	4	6	20	15	18
Ravenna	17	6	5	6	21	17	17
Regg.	16	7	3	6	18	16	17
Livorno	17	6	5	6	20	21	17
Fedit	17	5	7	5	15	17	17
Reggina	17	6	5	6	13	18	17
Siracusa	17	6	5	6	19	27	17
Legnano	17	5	6	6	28	22	16
Biellese	16	5	6	5	11	11	16
Cremon.	17	5	6	6	16	23	16
Mestr.	17	6	3	8	22	17	15
Salernit.	16	6	3	7	16	19	15
Catanz.	16	6	2	8	17	24	14
Sanrem.	16	3	3	9	17	32	9

COSI' DOMENICA

SERIE A

Fiorentina-Alessandria; Udinese-Bologna; Torino-Inter; Verona-Juventus; Milan-Lanerossi; Genoa-Napoli; Lazio-Padova; Spal-Roma; Atalanta-Sampdoria.

SERIE B

Prato-Bari; Brescia-Como Novara-Cagliari; Sambenedettese-Lecco; Messina-Marzotto; Triestina-Palermo; Catania-Taranto; Parma-Simmenthal; Modena-Venezia.

SERIE C

Vigevano-Fedit; Siena-Legnano; Pro Patria-Livorno; Biellese-Siracusa; Mestrina-Pro Vercelli; Carbosarda-Reggiana; Catanzaro-Reggina; Cremonese-Salernitana; Sarom-Sanremese.

HA UCCISO PER UCCIDERE

Una paurosa ed agghiacciante sostituzione di cadaveri al solo cinico scopo di torturare ed uccidere ancora. Ecco una scena di «AZIONE IMMEDIATA» il film che toglie il respiro per la sua crudezza, violenza e intensità di azione drammatica